



MANTOVA
4 • 8 settembre 2024
Festivaletteratura



Mantova, la magia del Festival

Si rinnova l'appuntamento con il Festivaletteratura di Mantova. La ventottesima edizione della rassegna culturale è in programma dal 4 all'8 settembre prossimi. I palazzi, le piazze, le biblioteche, i teatri, le chiese (una trentina i "luoghi" attrezzati) della città virgiliana ospiteranno più di 300 eventi, tra incontri con gli autori, letture, spettacoli, laboratori per i più piccoli ed altro ancora. Per cinque giorni scrittori noti e meno noti si confronteranno con il pub-

di
MAURO CEREDA

blico dei lettori, che con numeri sempre rilevanti segue la manifestazione: l'anno scorso si sono registrate 46 mila presenze nelle iniziative a pagamento e 19 mila a quelle ad ingresso libero. Un vero successo, che nell'Italia che arranca nelle classifiche europee di diffusione della lettura, fa ben sperare per il futuro. La magia del Festival è una miscela di diversi fattori: la bellezza dei luoghi; la voglia di cultura (e di scambiarsi idee e consigli); la possibilità di ascoltare il proprio autore

preferito e magari di incontrarlo per strada o in trattoria (l'informalità è una cifra tipica della "cinque giorni" festivaliera). E poi colpisce la partecipazione dei mantovani: buona parte della città è, in qualche modo, coinvolta e impegnata per fare in modo che il "pacchetto" funzioni a dovere. La macchina organizzativa è imponente e i tanti giovani volontari in maglietta blu che si incrociano ad ogni angolo ne sono la migliore testimonianza. "Il Festival — scrivono gli

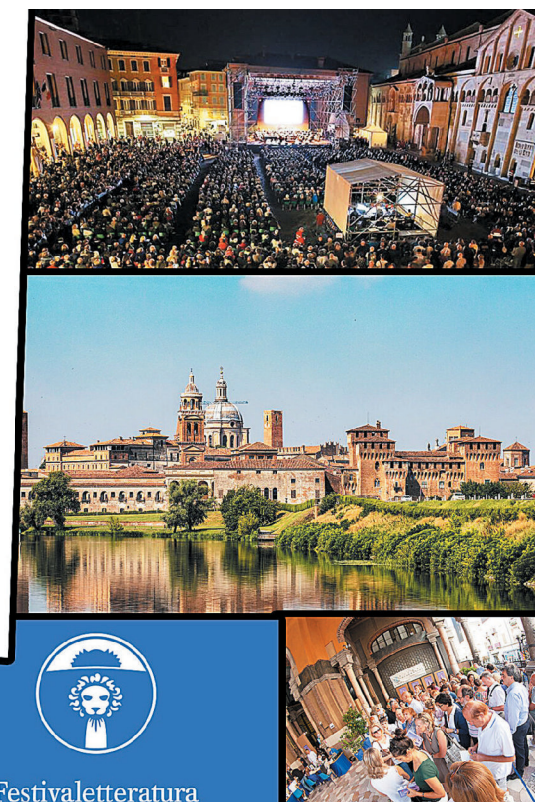




organizzatori - entrerà nelle strade di Mantova con tutta la potenza della letteratura, si interogherà sulle guerre e sulle democrazie, metterà a confronto le generazioni, guarderà all'Africa con altri occhi, ci farà innamorare delle mille lingue dell'Italia di oggi e riscoprire popoli antichi ormai scomparsi, comporre bestiari ed esplorare le acque di fiumi e oceani, ci farà giocare partite infinite a Dungeons&Dragons e imparare dai videogiochi, rifletterà sui corpi che abitiamo e sulle intelligenze artificiali, e ci porterà a scoprire la città come non l'abbiamo mai vista, di notte ascoltando parole e sortilegi di Virgilio mago e di giorno attraverso mappe disegnate inseguendo profumi,

rumori, poesie e tiri in porta!". Impossibile, data la sua densità, entrare nel dettaglio del programma e delle sue articolazioni tematiche. Per questo si rimanda al sito www.festivaletteratura.it. Quello che si può dire è che ce n'è per tutti gli interessi, sia per quanto riguarda gli argomenti, sia per i generi, sia per come vengono trattati (romanzi, racconti, saggi, poesie, graphic novel...). Il lettore con gusti che normalmente si definiscono di "nicchia" sa che a Mantova avrà modo di restare soddisfatto e non sarà solo ma troverà altre persone pronte a condividere le sue passioni. Gli ospiti sono come sempre numerosi e qualificati. Tra quelli internazionali ci saranno il Premio

Nobel per la pace Maria Ressa, il Premio Pulitzer 2024 Nathan Thrall, il Booker Prize 2023 Paul Lynch. E poi Mona Awad, Colum McCann, Emmanuel Carrère, Olivia Laing, Deborah Levy, Tobias Wolff, Joël Dicker, Peter Burke, Jessa Crispin, Michael Ignatieff, David Quammen, Richard Sennett. Lunghissima anche la lista degli italiani, che comprende (pescando quasi a caso) Corrado Augias, Maurizio De Giovanni, Alessandro Piperno, Federico Buffa, Lella Costa, Donatella Di Pietrantonio, Francesca Mannocchi, Maria Grazia Calandrone, Telmo Pievani, Marco Malvaldi, Massimo Recalcati, Massimo Montanari, Stefano Massini, Erri De Luca, Carlo Lucarelli, Gabriele Roma-



gnoli, Peppe Servillo, Chiara Valerio, Zerocalcare, Marco Belpoliti, Alessia Gazzola, Licia Troisi, Franco Cardini, Francesco Costa, Massimo Polidoro, Alessandro Zaccuri. Da segnalare anche il ricco calendario di appuntamenti riservati agli under 14, che avrà il suo punto di riferimento alla Casa del Mantegna.

"Il Festival - si legge ancora nella nota di presentazione - è sempre riuscito a creare comunità intorno a idee e narrazioni di autrici e autori di tutto il mondo, cercando di trovare ogni volta le voci più originali e di prestare attenzione a ciò che si muove sotto la superficie. Condividere storie, ritrovarsi nelle parole è una necessità sempre più acuta in un momento in cui il dialogo sembra arretrare, e il Festival 2024 risponde mettendosi in ascolto, intensificando lo scambio, allargando il campo. Il programma, plurale per vocazione e interessi, raccoglie anche istanze e desideri emersi da incontri e progetti realizzati nel corso dell'anno, coinvolgendo soprattutto giovani e giovanissimi".

Tra le location sono previste

alcune novità. La temporanea indisponibilità del magnifico Teatro Bibiena offrirà l'occasione di fare conoscere al pubblico alcuni palcoscenici della provincia, come il Teatro Sociale di Castiglione delle Stiviere, piccolo gioiello neoclassico progettato dall'architetto Luigi Canonica; il Teatro Pagano di Caneto sull'Oglio, raffinato teatrino all'italiana firmato da Giovanbattista Vergani; il Teatro Comunale di Gonzaga, punto di riferimento imprescindibile nella vita culturale della bassa padana. Le escursioni sul territorio si completeranno poi con un percorso a Ostiglia, dove Luca Scarlini inseguirà il fantasma di Arnoldo Mondadori che, negli anni Venti del Novecento, proprio nella piccola città in riva al Po fondò la Scolastica, la casa editrice con cui ha iniziato la sua inarrestabile scalata ai vertici della produzione libraria italiana ed europea.

Questo Festival è il più longevo d'Italia. La prima edizione si tenne nel 1997, quando ad un piccolo gruppo di mantovani (erano in 8) venne la "stramba" (ma poi risultata vincente) idea di organizzare una festa del libro nel cuore

della pianura padana lombarda. Pare che a fornire lo spunto sia stata una iniziativa simile che si tiene dal 1988 ad Hay-on-Wye, un villaggio nella campagna gallese. Per la città dei Gonzaga, a lungo un po' ai margini dei circuiti turistici (anche per ragioni logistiche: il treno da Milano ci mette non meno di 2 ore per giungere a destinazione), la rassegna ha rappresentato un importante trampolino di (ri)lancio, tanto che nel 2008 è stata dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità per il suo passato rinascimentale. Perché tra un incontro letterario e l'altro, oltre a fermarsi a gustare i piatti della tradizione in una delle tante trattorie della zona, si possono visitare autentiche meraviglie come Palazzo Ducale (con la stupefacente Camera degli Sposi affrescata da Andrea Mantegna), Palazzo Te (dimora di piacere progettata da Giulio Romano), il Duomo, la Basilica di Sant'Andrea, la Sinagoga e tante altre bellezze artistiche. Per gli amanti della natura è possibile fare un giro in battello sul fiume Mincio. Nei giorni del Festival si respira davvero un'atmosfera unica.